

**735
milioni**

I profitti di **Poste** hanno messo a segno un balzo del 44% per salire a 735 milioni, ma il titolo cade del 5,4%

Semestrali
Poste, utili
in forte
crescita
ma i ratio
soffrono

Laura Serafini — a pag. 6

Poste, utili semestrali in rialzo ma lo spread impatta sui ratio

SERVIZI

Poste Vita erode il SolvencyII ratio dal 279% di fine dicembre al 185%

Il mercato ripaga la società con una raffica di vendite sul titolo che cede il 5,13%

Laura Serafini

Poste Italiane sforna una semestrale in decisa crescita, soprattutto nel secondo trimestre, ma il mercato ripaga la società con una raffica di vendite che spingono il titolo al ribasso del 5 per cento e alla sospensione delle quotazioni in Borsa (-5,13 per cento la chiusura). Le preoccupazioni degli investitori si concentrano sull'aumento dello spread sui titoli di Stato e sul conseguente impatto per i requisiti patrimoniali del gruppo. Nella semestrale viene infatti annunciata una consistente erosione dell'indice di solvibilità (SolvencyII ratio) dal 279% di fine dicembre al 185% di fine giugno. I dati sono relativi alla controllata **Poste Vita** che detiene in portafoglio una quota importante degli investimenti in titoli di Stato del gruppo **Poste**, per un valore complessivo di 130 miliardi di euro. Le domande degli analisti, ieri, in occasione della conference call si sono concentrate sulla possibile ripercussione di questa erosione rispetto sui target del piano

industriale al 2022.

«Non stiamo parlando di una società quotata - ha replicato l'ad Matteo **Del Fante** riferendosi a **Poste Vita** - altrimenti avremmo dovuto affrontare altri argomenti, come aumento di capitale o emissione di subordinate. Ma quando una compagnia è parte di un gruppo che ha una bassa leva finanziaria, il tema dovrebbe essere molto meno rilevante». In sintesi, lo stato patrimoniale di **Poste Vita** non preoccupa perché la società fa parte di un grande gruppo che può intervenire a sopperire eventuale fabbisogno di capitale. **Del Fante** ha poi assicurato di non avere alcuna «preoccupazione in termini di capacità di raggiungere i nostri impegni presi nel piano industriale ma ovviamente monitoriamo la questione molto da vicino».

I numeri annunciati ieri mostrano i ricavi in flessione del 4,5 per cento, a 2,5 miliardi, per effetto di una contrazione registrata nei principali comparti: postale, assicurativo e finanziario. Nei primi due settori l'andamento è fisiologico. Nel comparto recapiti anzi si va riducendo la flessione, mentre cresce del 145% l'Ebit a 184 milioni, grazie al nuovo modello di consegne e alla crescita dei pacchi e del B2C. In quello assicurativo continua a pesare la contrazione del comparto Vita, con una flessione complessiva dell'1,9 per cento. Comincia però a dare i primi risultati il ribilanciamento in atto, che ha portato la società a spingere di più su ramo III e danni. Segnano una crescita del 21% i fondi individuali pensionistici e del

31% il ramo danni, mentre il Vita segna una contrazione del 5,7 per cento. Il settore finanziario (-1,3% a 2,7 miliardi) risente del deconsolidamento della Banca del Mezzogiorno e dell'impatto di principi contabili sulle commissioni per la distribuzione dei prestiti. Le commissioni che invece derivano dal risparmio postale sono aumentate del 16%, a 894 milioni, «grazie all'accordo con Cdp ed a un rinnovato impegno commerciale».

L'impegno sull'efficienza fa segnare un importante progresso in termini di riduzione dei costi operativi, che scendono del 6,4%, a 2,2 miliardi, anche in virtù all'uscita di 2700 dipendenti. L'Ebit di gruppo registra una crescita del 24%, a quota 1,1 miliardi. L'utile netto si impenna del 44% a 735 milioni, sia per la flessione dei costi che per minori imposte per 100 milioni.

«**Poste Italiane** procede con una solida attuazione degli obiettivi di Deliver 2022 e la performance del secondo trimestre conferma i primi impatti positivi dell'esecuzione del piano - ha commentato **Del Fante** -. Sono molto soddisfatto dei primi risultati del nuovo modello di recapito e dalla perfetta esecuzione del suo piano di attuazione. Arrivano inoltre riscontri positivi dal progetto di digitalizzazione del gruppo, che è in fase di accelerazione anche grazie alla costituzione di un istituto di moneta elettronica che sarà operativo entro la fine dell'anno. Confermiamo i nostri obiettivi 2018 sia a livello di gruppo che unità di business».